



# il giornale del kurzhaar

N° 6 - Novembre 2007

*IL BUON KURZHAAR*

## UN MAGICO COCKTAIL DI QUALITÀ

di Nando Capelli

*I fondamentali dello stile del Kurzhaar. Il mix delle qualità che contraddistinguono i singoli cani. Il giudizio deve ricercare i meriti e non solo i difetti del cane.*

Cinofilia.

Per alcuni un divertimento.

Per altri una professione.

Per tutti una gran passione.

Tanto più per la cinofilia venatoria, dove la crisi della caccia ha dirottato sul cane la ricerca di quelle soddisfazioni che il fucile spesso ormai non riesce più a dare.

Le autogestite non funzionano? Evviva il quagliodromo!

I lanci di fagiani "pronta-caccia" hanno stomacato i cacciatori? Allora dedichiamoci alle prove cinofile di qualsiasi livello.

E c'è gran confusione perché la passione sincera è male indirizzata ed ancor peggio consigliata.

A bordo campo di garette di paese, quelle della starna posata in mezzo alla campagna appena prima di sciogliere il cane ed in cui è obbligatorio "legare" prima di far volare, tutti parlano di stile, di grandi cani, le chiacchiere si sprecano, si sputano sentenze e giudizi su cani magari neanche mai visti, solo per sentito dire. Ma la stessa cosa succede anche nelle prove di prestigio, a cui assistono personaggi che si autodefiniscono dei tecnici.

E la confusione cresce.

C'è chi mescola andature e strutture morfologiche in un garbuglio di concetti raffazzonati e senza capo né coda. Chi dà la colpa alla "spezzatura dell'undicesima vertebra", che se fosse veramente spezzata la povera bestia sarebbe morta. E bisogna che qualcuno spieghi che la colonna vertebrale non centra un bel niente

perché è il "profilo" della linea dorsale che mostra una spezzatura in corrispondenza dell'undicesima vertebra, dove le apofisi spinali cambiano direzione. E le apofisi spinali servono come base di aggancio delle fasce muscolari, per esempio per reggere un bel portamento di testa su di un collo lungo ed elegante.

Credo perciò sia doveroso cercare di fare un po' di chiarezza, non foss'altro che per essere tutti certi di attribuire alle parole il medesimo significato.

Siccome da tanti anni allevo Kurzhaar, è ovvio che di questa razza scriverò.

Sullo stile c'è chi ha fatto dei libri, ma io mi limiterò a dire poche parole e cioè che è un insieme di caratteristiche che vorrei schematizzare in (1) galoppo, (2) portamento, (3) atteggiamenti.

**Il galoppo:** lo standard dice che nel Kurzhaar il galoppo deve essere continuo, energico (ma mai impetuoso), rampante, con falcate piuttosto raccolte, eretto, rimanendo tale anche quando accelera. Perché se invece l'accelerazione è ottenuta allungando le falcate, è giocoforza che il cane si stenda sul terreno e non sia più eretto.

**Il portamento:** è dovuto essenzialmente all'uscita del collo ed alla posizione della testa; ed è coerente col galoppo rampante, perché se la falcata fosse allungata, inevitabilmente il collo (e la testa) dovrebbero portarsi più in linea con il dorso.

**Gli atteggiamenti:** sono tutti quei

comportamenti sia di come il cane prende il vento, sia del modo di stare sul terreno e finanche di come si muove libero o al guinzaglio, dimostrando quella distinzione che certi cani hanno ...ed altri no.

È molto difficile che un cane abbia tutti questi requisiti a livello eccezionale ed in egual misura: ci sono stati cani importantissimi e che hanno fatto carriere di primo piano che eccellevano in alcune qualità ma erano relativamente meno dotati per altre. Puma, Cocis, Astor erano grandi galoppatori ma lasciavano un po' a desiderare per taluni atteggiamenti tipici della razza. Reb del Poggetto, Pradellinenis Omar erano eccezionali come portamento ed atteggiamenti nel vento, ma il loro galoppo non era esaltante. Siux di Pra Capone, Flok e Kilt della Chiusa erano un mix delle tre qualità, senza però raggiungere in ciascuna le vette degli altri cani che ho citato.

E per essere un grande cane conta anche il carattere, l'intelligenza venatoria, l'addestrabilità, la salute e tanto altro ancora.

Prima di emettere giudizi, spesso impietosi, riflettiamo quindi su quante qualità deve avere un buon Kurzhaar, e cerchiamo di vederne innanzitutto i meriti, per individuare i quali a volte ci vuole più competenza che non per vedere i difetti che, bene o male saltano più facilmente all'occhio, ma non per questo sono la principale espressione del cane che stiamo osservando.